

LA NOSTRA SCUOLA » STORIE, VOLTI E LUOGHI

La creatività vera non ha bisogno di "app"

All'Iprase una mattinata per neo animatori digitali per promuovere attività digitali in assenza di connessione alla rete

di Maurizio Zambarda
ROVERETO

Metti che un sabato mattina, non propriamente uno dei giorni preferiti dai docenti, un gruppo di neo animatori digitali d'istituto si trovino presso la sede dell'Iprase a Rovereto non per "smanettare" su computer o navigare in chissà quale sito, ma con il loro smartphone "scollegati", in modalità aerea. Potrebbe sembrare una contraddizione in termini, impossibile, ma non è così. La professoressa Elisabetta Nanni, referente del percorso rivolto alla formazione della nuova figura prevista dal piano provinciale della scuola digitale, ha dimostrato che si possono promuovere anche attività digitali "No app". Oltre una trentina di insegnanti incaricati di incentivare nei loro istituti l'uso delle nuove tecnologie a supporto della didattica, hanno accettato la sfida lanciata dalla formatrice Stefania Bassi, maestra elementare ed animatrice dell'istituto C.A. Dalla Chiesa di Roma: provare ad ideare attività che educino al digitale utilizzando l'unica app che non si scarica, ovvero la creatività. «Si tratta del progetto educativo "NoApp" ideato da mia sorella Daniela - ci ha spiegato Stefania Bassi - e se lei è la mente a me piace definirmi il braccio "creativamente armato". Crediamo che, come genitori ed educatori, valga davvero la pena scommettere sulla creatività anziché sulla proibizione, lasciandosi ispirare dalle sperimentazioni di maestri come Munari e tanti altri artisti. L'esperienza sul campo con bambini, famiglie ed insegnanti ci sta confermando come una via costruttiva per educare ad un uso positivo e più consapevole dei dispositivi digitali, sia possibile, anzi... urgente».

Durante la mattinata, docenti provenienti da molte scuole



Sopra e in basso, alcuni esempi delle sperimentazioni che si possono realizzare con il progetto "No app" testato da alcuni docenti trentini all'Iprase



provinciali hanno potuto sperimentare in prima persona il potenziale della proposta. Organizzati in gruppi cooperativi, sono stati sfidati a realizzare diverse e divertenti attività, muovendosi come equilibristi, sospesi tra digitale e reale: un selfie di gruppo composto da un puzzle di tanti smartphone;

inventare storie fantastiche inviate tramite messaggio; trasformare il telefono in un proiettore con una lente di ingrandimento, e tanto altro ancora. «Chi fosse incuriosito - ci ha confidato Bassi - può avere un'idea di quello che abbiamo combinato durante l'incontro giocando sul tema "Lo spazio,



verso l'infinito e oltre!" visitando la bacheca virtuale che si trova all'indirizzo padlet.com/stefaniabassi1/iprase. Perché in gruppi? «In questo modo - ha risposto la relatrice - i docenti hanno potuto sperimentare anche un'inedita dimensione collettiva del proprio cellulare che, predisposta la mo-

dalità aereo per tutta la durata delle attività, da "mio" è diventato "nostro". Esplorare questa dimensione anche con i ragazzi sarebbe davvero utile per riflettere sul tanto temuto e discusso rischio di isolamento».

E se a guardare le immagini postate, venisse poi voglia di sperimentare questo approc-

Ogni domenica il Trentino visto dai banchi

Poche esperienze come quelle della scuola hanno la capacità di comporre il mosaico di un territorio. E proprio attraverso le tessere di questo mosaico - rappresentate dalle storie, dai volti e dai luoghi di ieri e di oggi - vi vogliamo raccontare ogni domenica "La nostra scuola". Lo vogliamo fare attraverso i contributi che i lettori e soprattutto le scuole ci invieranno: i ricordi, i progetti e le esperienze troveranno qui uno spazio dove uscire dal microcosmo della "classe" per mettersi in una vetrina più ampia. Da tempo inoltre il Trentino ha avviato anche un progetto per ospitare le classi che vorranno conoscere da dentro il giornale. Per prenotare le "lezioni" e inviare contributi da pubblicare in questa pagina è sufficiente scrivere una mail alla nostra redazione al seguente indirizzo: scuola@gioialetrentino.it.

cio, ispirato intenzionalmente al Tinkering, può essere utile sapere che NoApp è un sito e anche un libro firmato da Daniela Bassi (Ed. Lapis). La pubblicazione si apre con le chiare parole di Mike Petrich, direttore dell'Informal Learning dell'Exploratorium di San Francisco: «È importante porre l'accento creativo sui bambini più che sulla tecnologia e ritrovare così la connessione tra mani e mente: questa è la più importante delle app».

GRUPPO EDITORIALE RISPONDE